

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 4 (2002)
Heft: 2

Rubrik: Taccuino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Prevenzione doping

Nuovo materiale informativo

Un booklet destinato agli atleti ed un pieghevole per chi si interessa in generale allo sport sono i primi due prodotti pubblicati nell'ambito di un'operazione di ringiovanimento cui viene sottoposto il materiale di informazione sul doping. I primi destinatari dei nuovi stampati sono stati gli atleti svizzeri impegnati nelle Olimpiadi invernali a Salt Lake City.

Un booklet a colori, in comodo formato cartolina, con una cinquantina di pagine plastificate, offre importanti informazioni sul doping in generale, sulle sostanze proibite e su quelle ammesse, mostra i vari passi di un controllo antidoping e cerca di dare una risposta esauriente ad alcune fra le domande più frequenti in questo ambito.

Un chiaro sistema di identificazione degli argomenti basato su diversi colori e un indice facilitano la ricerca del tema che interessa. Il booklet vuole essere un passo avanti rispetto al «ventaglio» informativo plastificato che lo ha preceduto, migliorato sulla base delle reazioni inviate dagli atleti. A Salt Lake City gli atleti ave-

vano in valigia anche una copia dell'opuscolo, per essere preparati meglio in caso di controllo antidoping.

Un altro mezzo d'informazione è un pieghevole di otto pagine in formato A5, intitolato «Doping? – Doping!», con informazioni di base sulla storia del doping, le sostanze dopanti proibite, su come si svolge un controllo e altre indicazioni interessanti per saperne di più sull'argomento. Il pieghevole si rivolge a chiunque si interessi di sport e può essere distribuito in occasione di incontri sportivi o nella società, nelle farmacie o negli studi medici. m

IL PUNTO

Cosa punisce la nuova Legge?

« Dal primo gennaio 2002 è entrato in vigore il nuovo testo della Legge federale sul promovimento della ginnastica e dello sport, con articoli destinati alla lotta contro il doping. Cosa cambia in concreto per chi pratica sport? »

Le modifiche della Legge hanno lo scopo di sostenere in modo più adeguato gli ambienti sportivi privati nella lotta contro il doping. Da un lato la norma di legge prevede che la Confederazione sostiene la prevenzione e la ricerca, dall'altro ora (ed è grande novità) anche chi sta intorno all'atleta può essere chiamato a rispondere in caso di doping. Per lo sportivo in linea di massima non cambia niente: anche prima l'Ufficio federale dello sport era responsabile per l'informazione e la ricerca nel campo del doping, e lo sport di diritto privato, con Swiss Olympic, si occupava dei controlli antidoping. Le modifiche legislative però prevedono ora espressamente il sostegno da parte della Confederazione alla lotta al doping. Lo stato continua a sostenere anche Swiss Olympic finanziariamente per quel che attiene ai controlli antidoping, pretendendo in cambio il rispetto di cosiddette esigenze minime ed una garanzia di qualità certificata dalla Commissione federale dello sport.

In caso di doping lo sportivo non viene punito dalla legge, mentre ora (grande novità) è l'ambiente che gli sta intorno ad essere chiamato a giustificarsi, e l'atleta può essere chiamato a testimoniare. In tal modo la Svizzera ha introdotto una regolamentazione simile a quella in vigore ad esempio in Francia. m

Matthias Kamber

Responsabile del centro di lotta al doping presso l'UFSPO



World Didac 2002

WORLD DIDAC 2002

L'Ufficio federale dello sport, dal 23 al 26 aprile 2002, partecipa per la prima volta alla World Didac di Zurigo, la mostra mercato di materiale didattico più importante nel mondo germanofono. Con la sua presenza l'UFSPO intende testimoniare la propria vitalità e mostrare al pubblico che i propri mezzi d'informazione e d'insegnamento possono essere utilizzati su vasta scala. Non è sicuramente per caso, infatti, che l'Ufficio vinca regolarmente dei premi a livello internazionale per le proprie produzioni audiovisive.

Negli ultimi anni si è inoltre potuto ampliare il settore della prevenzione del doping grazie alla collaborazione con la casa editrice bernese di materiale didattico e mediatico (Berner Lehrmittel- und Medienverlag). Già nel 1999 è stato pubblicato un numero monografico sul doping in una rivista rivolta a docenti ed allievi. Nel 2000 è stata la volta di manuali per l'insegnamento del tedesco nelle scuole professionali, in cui si è cercato di fornire gli argomenti teorici e pratici al fine di convincere gli allievi dell'inutilità di utilizzare sostanze dopanti.

Presso lo stand 114 del padiglione 5 l'UFSPO mostra una selezione dei propri prodotti riguardanti la prevenzione del doping, Gioventù e Sport, i media audiovisivi, e presenta la rivista «mobile». m

Quale politica per lo sport?

L'editoriale di Nicola Bignasca pubblicato sul numero 1/02 di «mobile» ha provocato l'accesa reazione di un lettore, che propone di aprire una discussione su vasta scala in merito alla concezione del Consiglio federale sulla politica dello sport in Svizzera. Cogliamo la palla al balzo per invitare tutti i nostri lettori a partecipare a quello che potrebbe rivelarsi un interessante dibattito.

Smettiamola con l'ipocrisia dello sport e della salute. Non confondiamo due obiettivi fondamentalmente diversi. Il movimento è essenziale per l'essere umano, è grazie ad esso che ci sviluppiamo ed è proprio lui che ci aiuta a gestire lo stato di salute morale, psicologico e spirituale. L'obiettivo principale dell'educazione fisica (cultura del movimento) è di contribuire all'affermazione di una ecologia del corpo che vada dalla culla alla tomba. Attualmente lo sport – e non si tratta di mera fatalità ma di scelta politica – non persegue obiettivi di tal fatta, non ha valori intrinseci, si fa mezzo di educazione solo per il tramite delle scelte che in esso operano educatori, allenatori e dirigenti.

Tutto farebbe pensare che il vero motore della vita è la competizione e che vi sia assolutamente bisogno di vincitori e di gente che ottiene prestazioni. Ma siamo davvero obbligati ad avviare i nostri figli su questa strada solo per paura che potrebbero divenire dei perdenti, dei paria, come sembrerebbe a guardare il misero destino umano dall'ottica dello sport di competizione?

Non si dovrebbe forse – di tanto in tanto – ricordare che in fin dei conti la parola stessa sport viene dal francese *desport*, che significava divertimento (un po' come il nostro *diporto*)? Rimettere in discussione le virtù della competizione sportiva e dei giri miliardari ad essa connessi, per gli apologeti, significa commettere un crimine di lesa maestà. Le loro argomentazioni d'altra parte presuppongono sempre che i meccanismi e le sottigliezze della nostra moderna società siano tanto poco noti che non si osa nemmeno denunciarli.

Nella sua concezione per una politica dello sport in Svizzera, il Consiglio federale si dichiara contro gli aspetti negativi dello sport, come doping, corruzione, violenza, razzismo, incidenti... Ma ciò non basta; si dovrebbe denunciare la stessa idea alla base della competizione, che fatalmente produce collaterali simili. Affrontare il male alla radice significherebbe – più che sostenere le organizzazioni sportive e realizzare grandi manifestazioni nell'interesse dello sport, dell'economia e del prestigio internazionale – contribuire al sostegno delle giovani leve e all'affermarsi di uno sport di punta credibile.

Non solo non intendo operare da ambasciatore, come mi si chiede, ma anzi farò di tutto per promuovere un altro tipo di sport, che sappia veicolare convivialità, rispetto, non violenza, tolleranza, cooperazione.

Frédéric Roth, Avocat-Bille 12, 2300 La Chaux-de-Fonds

La posizione della redazione: La concezione del Consiglio federale per una politica dello sport in Svizzera è un progetto di ampia portata che merita una presentazione ed una discussione approfondite. Svilupperemo quindi nei prossimi numeri i principali aspetti del progetto, per ora ancora nelle fasi iniziali. Siamo certi che esso avrà conseguenze positive, da un lato sulla promozione del movimento, dall'altro sul sostegno allo sport elvetico, settori da non confondere – come suggerisce giustamente il lettore – pur se fra loro connessi. La loro coesistenza nella concezione per una politica dello sport è pertanto pienamente giustificata; non commettiamo l'errore di separare – a livello politico – la promozione del movimento da quella dello sport svizzero.

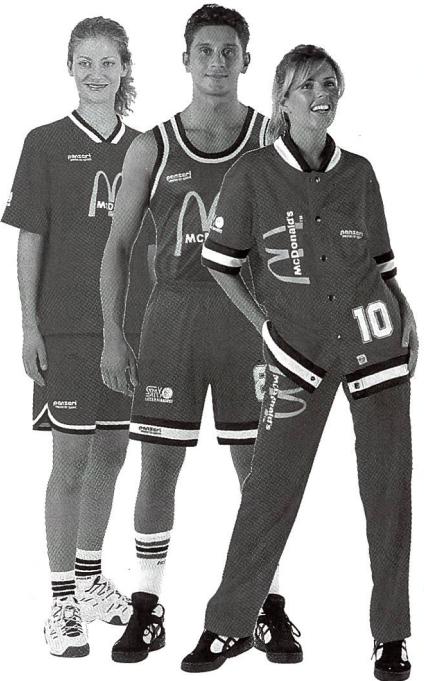
Cari lettori,

I vostro D'Artagnan vorrebbe spezzare una lancia, anzi un fioretto, in favore dell'anno internazionale della montagna, appena iniziato. Tradizionalmente, noi moschettieri siamo piuttosto avvezzi ai castelli e alle pianure, ma ogni uomo ha una montagna dentro di sé, dice il poeta, ed allora eccomi qui a parlarvene. Chi si trovi a monte – è il caso di dirlo – di una scelta simile mi è sconosciuto, ma gli alpinisti non dovrebbero mancare tra i (nostri) politici. Flavio Maspoli oppure Giuliano Ferrara o Helmut Kohl, sono tutti dei personaggi che ci immaginiamo facilmente inerpicarsi su sentieri scoscesi. Certo, deve essere un'idea occidentale, perché i musulmani, per via del fatto che la montagna si è già mossa una volta verso Maometto, non sembrano motivati a scalarle. E allora perché promuovere la montagna? Già la stampa lo fa insistendo sui regali che ci fa, dalle valanghe alle alluvioni passando per i trafori che costano oppure quelli che sono chiusi per gravi incidenti stradali. E a chi interessano gli eroi, quegli scalatori barbuti e puzzolenti, che impiegano due ore di conferenza per parlarti del silenzio? E a chi interessano le capanne alpine ticinesi dove si parla solo svizzero tedesco oppure si posa per la solita fotografia col camioncino dopo essere saliti fin lì in elicottero? Certo, pur sperando che abbia successo, a D'Artagnan, questa iniziativa ricorda quella della scelta dell'anno mondiale della donna, votata battuta dell'anno in mezzo mondo, dalla Somalia all'Arabia Saudita. E allora si chiede se la promozione dello sport e della natura non abbisogni di meno slogan e di più idee. A partire dagli incontri che trattano di ambiente, che d'Artagnan immaginerebbe volentieri in un villaggio grigionese e non nel solito palazzo di vetro. Oppure promuovendo la montagna a livello di sport scolastico, dove si praticano ping-pong, palla tamburello, squash ma nessuno la valorizza in modo regolare. E se d'Artagnan volesse fare come Locarno, che scarica sabbia in piazza Grande per il beach volley oppure Lugano, con la promozione dell'in-line, dovrebbe dare un kriss malese a Porthos e una baionetta svizzera ad Aramis, che si sentirebbero certo, poveri loro, molto ridicoli. Cari lettori, d'Artagnan da vecchio brontolone ha visto passare come meteore mode e tendenze come il cubo di Rubick, il frisbee e il Tagamochi, tutte destinate a diventare sport olimpici per il loro successo immediato, mentre gli alpinisti li conosce da secoli. Speriamo che questa iniziativa li aiuti, altrimenti sarà costretto a concludere che per scegliere la montagna per dedicarle l'anno mondiale bisogna proprio essere... una cima!

D'Artagnan



PANZERI® veste lo sport



Das besondere Dress für Ihren Verein

Aus über 100 Grundmodellen bestimmen Sie:

- Modell und Farben
- die Stoffqualität
- die Aufschriften

Verlangen Sie Informationen und Gratisprospekte:

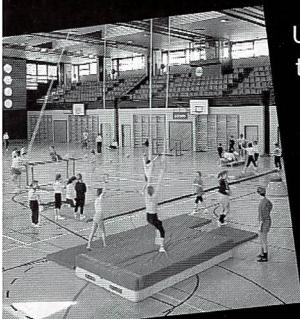
Vera Bühler
Grossmatt 16
6440 Brunnen
Ø 041/820 46 41
(auch abends)
Fax 041/820 20 85
E-mail: panzeri-sport@bluewin.ch

Mit PANZERI® ist Ihr Klub preisgünstig anders gekleidet!

Vacanze sportive in Vallese

**Già a partire da CHF 37.50
al giorno a persona
incl. pensione completa**

(Per gruppi a partire da 15 persone)



Utilizzo gratuito della palestra tripla, degli spazi outdoor (fondo duro e morbido), piscina coperta, palestra di arrampicata, campo di calcio, aule di istruzione e teoria ecc. Alloggio in camerette. Con sovrapprezzo : tennis, fitness, sauna, bagno turco.

**SPORT
FERIEN CENTER
FIESCH**

3984 Fiesch/Vallese
tel. 027-970 15 15
fax 027-970 15 00
www.sport-feriencenter.ch

Sportamt der Stadt Zürich



Innerhalb der Volksschule der Stadt Zürich hat der zielorientierte Fachunterricht Schwimmen einen hohen Stellenwert. Für die Erteilung des obligatorischen Schwimmunterrichts und des freiwilligen Schulsports, verbunden mit der **Leitung einer Schulschwimmanlage**, suchen wir auf den Beginn des nächsten Schuljahres 2002/2003 eine/n engagierte/n

Schwimmlehrer/-in (80 bis 100 %)

Ihre Verantwortung:

- Wirkungsorientierte Planung, Vorbereitung, Durchführung und Nachbearbeitung der Lektionen für die Volksschulkinder der Unter- und Mittelstufe (18 bis 27 Lektionen pro Woche).
- Einhaltung der Sicherheit und der Ordnung während des Fachunterrichts.
- Vermietung der Schulschwimmanlage an Vereine, Institutionen, und/oder die Bevölkerung.
- Wartung und Unterhalt der Schulschwimmanlage nach hygienischen Vorschriften (7 bis 11 Stunden pro Woche sowie ca 84 Stunden Ferienreinigung pro Jahr).
- Führung des Reinigungspersonals.

Ihr Profil:

Sie sind eine 25 bis 40-jährige dynamische Persönlichkeit mit pädagogischer Ausbildung (ETH, Magglingen oder Schwimm-Instruktoren-Brevet), welche über Erfahrung im Unterrichtswesen mit Kindern verfügt sowie technisches Verständnis und manuelles Geschick besitzt.

Unser Angebot:

Sie arbeiten selbstständig in einem innovativen Umfeld, welches ein vielseitiges und anspruchsvolles Aufgabengebiet garantiert. Sind Sie an dieser herausfordernden und abwechslungsreichen **Dauerstelle** interessiert? Dann freuen wir uns, Sie bald kennen zu lernen. Bitte richten Sie Ihre vollständigen Bewerbungsunterlagen an Herrn P. Hediger. Er sichert Ihnen volle Diskretion zu.

Sportamt der Stadt Zürich, Postfach, 8040 Zürich
Telefon: 01 - 496 93 93, Fax: 01 - 496 93 90,
E-Mail: Peter.Hediger@spa.stzh.ch, Internet:
www.sportamt.ch

Schul- und Sportdepartement

